

# PSICOLOGIA

Spitz nel suo studio ha seguito due gruppi di bambini:

- 1) Il primo gruppo di bambini sono stati allevati in orfanotrofo, dove non avevano contatti caldi, affettuosi, amorevoli, dove una singola infermiera doveva occuparsi di 7 bambini contemporaneamente.
- 2) Il secondo gruppo di bambini erano cresciuti in una prigione dove si trovavano le loro madri. Le madri erano autorizzate a curare i loro bambini ogni giorno.
  - All'età di 4 mesi, lo stato di sviluppo dei due gruppi di bambini era simile; i bambini in orfanotrofo segnavano anche punteggi più alti in alcuni test
  - Ad 1 anno, le prestazioni intellettuali dei bambini cresciuti in orfanotrofo erano molto ritardate rispetto al secondo gruppo. I bambini dell'orfanotrofo erano anche meno curiosi, meno giocosi, e più soggetti a infezioni.

Durante il loro secondo e terzo anno di vita, i bambini cresciuti in carcere con le loro madri camminavano e parlavano, mostrando uno sviluppo paragonabile a quello di bambini cresciuti in normali famiglie. Solo 2 dei bambini cresciuti in orfanotrofo a 26 mesi, riuscivano a camminare e gestire alcune parole. Il suo studio pionieristico ha aperto la strada a molti altri che hanno mostrato gli effetti catastrofici della deprivazione sensoriale e sociale nei periodi critici della prima infanzia e gli effetti sul successivo sviluppo del bambino.

René Spitz afferma:

“Questi sintomi scompariranno solo quando il bambino ritrova la madre o trova qualcuno che voglia prendersi cura di lui”.

## LA DEPRIVAZIONE MATERNA

Ricerche commissionate nel 1949 dall'OMS supportate dai documenti filmati di René Spitz e di James Robertson sui bambini deprivati, istituzionalizzati e ospedalizzati (Depressione analitica, Ospedalismo).

I bambini necessitano di "un rapporto caldo, intimo e ininterrotto con la madre (o con un sostituto materno permanente) nei quali entrambi possano trovare soddisfazione e godimento".

La deprivazione prolungata di cure materne subita da un bambino può avere gravi effetti sul suo carattere e comportare lo sviluppo di disturbi psicologici e di comportamenti antisociali che permangono nell'età adulta.

Gli studi di René Spitz sono stati i primi a dimostrare sistematicamente che le interazioni sociali con gli altri esseri umani sono essenziali per lo sviluppo dei piccoli umani.

**Esperimento di Pavlov:** condusse un esperimento con uno dei suoi cani, gli fece vedere della carne e vide che questo, iniziava a salivare.

Egli fece suonare qualche volta un campanello, che non provoca alcuna reazione nel cane.

Poi Pavlov fece suonare la campana e successivamente fornì all'animale la fetta di carne; dunque, il cane associò il suono all'arrivo imminente della bistecca.

Ripetendo varie volte lo stimolo, infine, lo scienziato vide il livello della salivazione salire non appena suonava il campanello, senza ancora presentare la bistecca. Il suono della campana era diventato, nella terminologia di Pavlov, uno **stimolo condizionato** e il conseguente aumento della salivazione al suono della campana era una risposta condizionata.

**Esperimento di Skinner:** lo Skinner Box consiste nell'osservare il comportamento di un topo all'interno di una gabbia, nella quale è presente una leva che se premuta rilascia cibo. Il topo all'inizio dell'esperimento tende a girare casualmente per osservare l'ambiente, ma ad un certo punto spinge, per caso, la leva e ottiene del cibo. La prima volta in cui ciò accade, il topo non si rende conto della connessione tra leva e cibo, ma dopo vari tentativi capisce la connessione e di conseguenza inizia a premere continuamente la leva per ottenere cibo finché non avrà soddisfatto totalmente la sua fame.

Skinner definì questo processo **rinforzo**. Il rinforzo, dunque, è un processo per cui uno stimolo aumenta la probabilità che un comportamento precedente, messo in atto, possa essere ripetuto. Il cibo invece è chiamato rinforzatore ed è uno elemento che aumenta la probabilità che un comportamento sia ripetuto.

## JOHN BOWLBY E LA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

L'attaccamento →

Legame che unisce il bambino a chi si prende cura di lui.

Gruppo di comportamenti innati, sia del bambino, sia della madre, che hanno come scopo comune quello di raggiungere e mantenere la **vicinanza reciproca**.

**La teoria dell'attaccamento** →

- teoria sullo sviluppo dei legami affettivi
- nasce in contrapposizione alle "teorie dell'amore interessato"

Caratteristiche dei comportamenti di attaccamento

- sono innati
- sono selettivi
- implicano la ricerca della vicinanza fisica
- forniscono benessere e sicurezza

\*«l'angoscia da separazione»

## FASI DELLO SVILUPPO

- pre-attaccamento (0-2 mesi)
- attaccamento in formazione (3-7 mesi)
- attaccamento vero e proprio (8-36 mesi)
- formazione rapporto reciproco (oltre 36 mesi).

## I MODELLI OPERATIVI INTERNI (MOI)

- Rappresentazioni mentali di sé e degli altri, che derivano dall'esperienza con la figura di attaccamento nei primi anni di vita
- Si costruiscono sulla base dei ricordi
- Guidano il comportamento del soggetto nei processi di costruzione dei legami sociali e affettivi